Il compagno Palmiro Togliatti conclude questa sera la campagna elettorale del Partito

Ore 17,30: appuntamento a San Giovanni

Domani portate in tutte le famiglie «l'Unità» con il discorso di Togliatti

Decine di migliaia di romani hanno partecipato ieri sera ai comizi del PCI in tutti i quartieri. Nella foto: un momento della manifestazione al Quadraro

Questa sera, a conclusione della campagna elettorale del Partito comunista, il compagno Togliatti rivolgerà un discorso alla cittadinanza romana. Il comizio avrà inizio alle 17,30 in piazza San Giovanni, luogo tradizionale d'incontro fra il segretario del PCI e la popolazione della Capitale, al termine di ogni campagna elettorale. L'attesa per la manifestazione è vivissima non solo fra gli strati più avanzati dell'elettorato, fra le masse antifasciste degli antichi rioni storici degli sterminati quartieri (le «giungle») di cemento armato, delle borgate «rosse» della periferia proletaria, dove più forti e profonde sono le radici umane e politiche del nostro Partito, ma anche nelle «centrali» degli altri partiti e negli ambienti giornalistici.

Molti osservatori — impazienti di misurare con qualche giorno di anticipo la pressione dei comunisti sull'elettorato — danno già per scontato un afflusso eccezionale di popolo. Li effetti, molti fattori concorrono a rafforzare la previsione che il comizio di stasera supererà per ampiezza e calore le analoghe manifestazioni degli anni scorsi. Il fattore più banale, se si vuole, è quello della giornata festiva, che faciliterà l'afflusso dei lavoratori insieme con le rispettive famiglie, insieme con le mogli e i figli, secondo la usanza romana che può ormai dirsi «antica». Ma ragioni più profonde stanno alla base del pronostico. Nei giorni scorsi, la figura e la parola di Togliatti, attraverso gli schermi della TV, sono entrate per la prima volta in milioni di case, di famiglie e «nuove», che il pregiudizio e le menzogne clericali avevano sempre tenuto lontane dal nostro movimento, dalle nostre idee.

È stato, per milioni di uomini, di donne, di giovani una esperienza imprevista e straordinaria. L'edificio infame del Pard comunismo fatto di bugie, di paure, di ricatti, ha ricevuto un colpo durissimo che le stanze per reazionaria ha dovuto registrare. Ed ecco quindi la preoccupazione degli osservatori più lucidi di Roma non soltanto negli ambienti al vertice democristiano ma anche nella grossa borghesia romana, i finanziari fino a ieri della propaganda demoralizzante, gli intellettuali, studenti, giovani, artisti ora a contatto con la vita pubblica, con la battaglia delle idee vorrebbero fermare a vedere Togliatti «in persona», e ad ascoltarlo senza riserve, dando di tempo imposti dalla TV, in un comizio che mostra che permetterà al leader comunista di rispondere nuovamente nel modo più serrato, [illegible] nella coscienza [illegible] dell'elettorato.

110 comizi del PCI in tutta la Provincia

Sarà dunque un grande coronamento. Per la riuscita del comizio i comunisti romani hanno messo in opera i mezzi più efficaci e [illegible] partito, compresi i più importanti. Anche questo va sottolineato. La voce di Togliatti non sarà la sola oggi, nella provincia di Roma, a portare fra le masse la parola del PCI. [illegible] i centri [illegible] col [illegible] che [illegible] il nostro Partito [illegible] oltre 140 comizi. È una cifra imponente.

Una testimonianza vivissima di questo profondo legame [illegible] è avuta ieri sera nel corso delle decine di comizi che il Partito ha tenuto nei quartieri e nelle borgate. Dovunque si sono svolte affollate e calorosissime manifestazioni (protratte, fino a notte inoltrata).

Domani, il discorso di Togliatti sarà pubblicato sull'*Unità*. Tutte le sezioni, le cellule e i comitati [illegible] sono mobilitati, per una diffusione straordinaria del nostro giornale con la parola d'ordine «Più copie dell'*Unità* vendute, più voti al PCI».

Tra le prenotazioni più importanti giunte ieri, segnaliamo: **Finocchio** copie 800, Pontemammolo, 350, Acilia, 500; Monteverde Nuovo, 600, Donna Olimpia, 300; Portonaccio, 1.000; Pietralata, 600, Tiburtino IV, 200, Villa Gordiani, 300; Tor de' Schiavi, 400; Garbatella, 1.500; C. Colombo, 400, Lauretina, 300; Acqua Acetosa, 100; Mazzini, 150, Tufello, 300; Valmelaina, 350; Campitelli, 400.

Centinaia di giovani si iscrivono al Partito

Mentre ci avviamo rapidamente verso l'apertura delle urne, possiamo cominciare a trarre un bilancio di questa battaglia politica. Ci sono molti fatti, grandi e piccoli, che meritano di essere conosciuti. Li citiamo così come li troviamo fra i nostri appunti. A Monteverde Marco, venti, studente dell'Istituto di elettronica ci giorno presentati alla nostra sezione e hanno chiesto di discutere con qualche dirigente la linea del PCI. Hanno avuto due incontri, uno con il compagno Leonardi, segretario provinciale della FGCI. Fatto [illegible] dal segretario della sezione. A conclusione dei dibattiti, hanno deciso di appoggiare la campagna elettorale del PCI.

Episodi analoghi sono avvenuti al Salario, a Monte Sacro, al rione Monti e nel centro della città, dove decine di studenti hanno aderito a un gruppo [illegible] al nostro Partito e alla FGCI dopo la conferenza di Carlo Levi al Metropolitan. Un fatto clamoroso — che prova la penetrazione nelle nostre fila di ambienti anche molto lontani, socialmente, dal mondo del lavoro — è avvenuto nel famoso liceo francese Chateaubriand, frequentato dai figli della più ricca borghesia romana. Ebbene, proprio allo Chateaubriand è nato un gruppo di studentesse comuniste, che in questi giorni ha tenuto la sua prima riunione.

Un dibattito politico aperto a tutti è stato organizzato in un cinema di Monteverde Nuovo dal fisico Cini, e dalla direttrice didattica Mungo, candidata indipendente nelle liste del PCI. La sezione comunista del quartiere Italia ha allestito una mostra di quadri di pittori romani e organizzato un dibattito politico-culturale aperto da Antonello Trombadori, al quale hanno partecipato centinaia di persone. Nella sezione Parioli, gli operai del Poligrafico dello Stato hanno discusso di politica urbanistica con gli architetti Aymonino e Melograni, candidati comunisti.

In alcuni quartieri, «alti» come il Salario e i Parioli, numerosi compagni professionisti hanno organizzato «riunioni di salotto» per dibattere con amici «incerti» i temi della campagna elettorale. Queste discussioni in case private sono state particolarmente numerose [illegible] la seconda conferenza di Togliatti alla RAI-TV.

Un'iniziativa particolarmente originale e brillante è stata quella dei compagni di Tiburtino III, una delle «classiche» borgate romane. Qui si è riusciti addirittura a girare un film documentario a passo ridotto, intitolato «Le due Roma». Il film, che in secche ed eloquenti immagini contrappone la «dolce vita» dei ricchi a quella dura e onesta dei lavoratori, è stato ed è tuttora proiettato davanti ad un pubblico che si rinnova di sera in sera. Questa semplice, obiettiva forma di propaganda si è rivelata di grande efficacia.

Sono rapide immagini, brevi scorci di una battaglia che coinvolge due milioni e mezzo di persone. Non autorizzano nessuna previsione, ma rivelano un clima nuovo e accendono legittime e fondate speranze di grandi successi.

Ogni giorno nuovi «fatti» sulle opere di Cioccetti

Sprofonda in una voragine un camion in via Cimarra

La via era stata «riparata» ieri l'altro - E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco - Due feriti per una rotaia rialzata

L'incredibile stato d'incuria nel quale l'amministrazione Cioccetti mantiene la città, ha causato ieri un'altro incidente che soltanto per un fortuito caso si è concluso senza gravi conseguenze in via Cimarra al passaggio di un camion, si è aperta una voragine che ha fatto sprofondare l'automezzo, rimasto poi tra le due rotaie, da 200 vigili del fuoco.

Alle 9,5 il camion targato Roma 144016, un «Fiat 634», di proprietà della signora Adalgisa Rossi e guidato da signor Amedeo Scirosa, transitava per la via Cimarra diretto verso via dei Serpenti.

Improvvisamente l'autista del pesante veicolo si è accorto che a fianco sotto l'autocarro che aveva dopo aver rischiato di capovolgersi con la ruota anteriore sinistra nella voragine, dovette a quanto pare, al passaggio di un precedente camion, si è rotta. Il camion è rimasto in posizione fortemente inclinata sino al che non sono accorsi i vigili del fuoco i quali hanno rialzato la rotaia. Il traffico che era stato completamente interrotto in tutta la strada.

Particolare [illegible] generativo: la riparazione della via dove si è verificato l'incidente era stata ultimata ieri l'altro dalla ditta Vasolli per conto del Comune. Sempre nella giornata di ieri altri due automobilisti hanno dovuto rendersi conto personalmente di che panni vestono i «fatti» decantati dalla DC e dalla giunta capitolina: si tratta dei giovani Francesco Badoglio, nipote del maresciallo e Maurizio Pagani, entrambi di 27 anni, i quali, mentre transitavano in moto per via Bertolori, sono finiti malamente a terra su gimbette dalla rotaia rialzata di una vecchia linea dell'ATAC.

I due sono stati immediatamente trasportati al Policlinico il Pagani ne avrà per 30 giorni, il Badoglio per tre.

La ruota del camion nella voragine di via Cimarra

Audace furto nei pressi del Viminale

Audacissimo furto ieri mattina a bordo di un'auto. Ignoti hanno compiuto un audacissimo furto [illegible] ore del numeroso agenti e carabinieri che stazionano davanti al Viminale, e in prossimità del commissariato Magnanapoli.

Erano le 8 della mattina, quando un'auto si è fermata nei pressi della vetrina del negozio di tessuti «Marinelli» in via De Pretis. Sono balzati in terra alcuni individui hanno colpito la vetrina del negozio sottraendovi alcune pezze di stoffa. I ladri poi sono ripartiti rapidamente sull'auto che si è allontanata velocemente.

Denunciato per simulazione di rapina

I carabinieri di Settecamini hanno denunciato a piede libero il trentacinquenne Carlo Cavalli, abitante in via Nazario Sauro 16, per simulazione di reato. Il Cavalli ieri mattina aveva dichiarato di essere stato rapinato da quattro individui armati di rivoltella mentre sostava con una sua amica, in un'auto, all'altezza del raccordo tra la Nomentana e la Tiburtina.

Il ministro ha convocato le parti Il lavoro è ripreso alla S. Paolo

La decisione è stata presa dall'assemblea delle maestranze - Votato un ordine del giorno - La solidarietà dovrà continuare fino alla conclusione positiva della vertenza

Lo sciopero a tempo indeterminato alla vetreria San Paolo ha avuto termine ieri sera alle 23, dopo 34 giorni, quando il primo turno di operai ha ripreso il lavoro. I valorosi operai della vetreria avevano deciso di porre termine allo sciopero nel corso di una riunione svoltasi nel pomeriggio presso la Camera del Lavoro. Durante la riunione, i lavoratori avevano ampiamente discusso il nuovo indirizzo da dare alla lotta, a seguito dell'intervento del ministero del Lavoro che, nella tarda mattinata, aveva convocato le parti per esaminare e discutere la vertenza in corso.

La lotta dei lavoratori della San Paolo, come è noto, si era inasprita nel momento in cui il monopolio «Saint Gobain» aveva sferrato un attacco contro la libertà di sciopero, infliggendo illegittime e anticostituzionali multe agli operai che incrociavano le braccia per rivendicare miglioramenti economici.

La convocazione del ministero del Lavoro è stata fatta con il seguente fonogramma: «Pregasi inviare i propri rappresentanti, nonché i rappresentanti locali interessati alla vertenza per la vetreria San Paolo, alla riunione che si terrà — previo ripristino della normalità — presso questo ministero mercoledì p.v. alle ore 10 per l'esame della vertenza stessa».

L'assemblea delle maestranze, dopo aver ascoltato una relazione della delegazione che ha avuto contatti con il ministero del Lavoro, e aver dato vita ad un ampio dibattito, ha approvato all'unanimità, con soli 5 voti contrari, un ordine del giorno. In esso, dopo aver preso atto della convocazione del Ministero, previo il ripristino della normalità nella azienda sia da parte dei lavoratori che da parte dei datori di lavoro, l'assemblea approva l'operato della delegazione e, accogliendo l'invito del Ministero, decide di riprendere il lavoro.

L'ordine del giorno prosegue: l'assemblea saluta con soddisfazione il primo successo conseguito con la lotta che ha indotto la "Saint Gobain" ad abbandonare la sua iniziale posizione di intransigenza, tanto da aprire prospettive di concrete trattative per dare una equa soluzione alla vertenza; riafferma con forza che, qualora le trattative non si concludessero con un risultato positivo, i lavoratori sono decisi a riprendere unitariamente la lotta; l'assemblea rivolge un caloroso ringraziamento ai lavoratori romani di ogni categoria, agli studenti, agli uomini di cultura che, con la loro solidarietà attiva, hanno sostenuto la lotta diretta a vincere l'intransigenza della "Saint Gobain".

La sottoscrizione per il fondo di solidarietà e di resistenza in favore degli operai della San Paolo continua, comunque, fino alla risoluzione definitiva della vertenza che si potrà avere solo con il compimento delle trattative che avranno inizio mercoledì 9. Nella giornata di ieri sono state versate altre 105.000 lire complessive. Lo scrittore e poeta Pier Paolo Pasolini ha contribuito con 40.000 lire.

Gli intellettuali solidali con la lotta dei vetrai

A [illegible] della S. Paolo è pervenuto da parte di personalità della [illegible] del [illegible] il seguente messaggio di solidarietà:

«Da [illegible] 230 operai della Vetreria S. Paolo si trovano in sciopero. La Vetreria S. Paolo è di proprietà del monopolio francese Saint-Gobain. Gli operai avevano [illegible] uno sciopero di [illegible] per rivendicare un [illegible] e migliori condizioni di lavoro.

«La direzione della Saint-Gobain intimò agli operai [illegible] di sciopero effettuato, pretendendo, in tal modo di negare il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione e di affermare che [illegible] della Repubblica [illegible] terminano [illegible] della vetreria S. Paolo.

«Gli operai [illegible] di due ore di sciopero [illegible] di solidarietà [illegible] protesta [illegible] sospeso.

«Le Autorità [illegible] questa situazione [illegible] padronale.

«Noi dichiariamo la nostra piena solidarietà con gli operai della vertenza S. Paolo e richiamiamo l'attenzione di tutti sulla indivisibilità della lotta a difesa delle libertà democratiche.

«Le stesse condizioni, le stesse sottoscritte [illegible] alle quali è sottoposta nel nostro Paese il libero progresso della cultura, hanno la loro prima [illegible] che l'[illegible] e [illegible] come la Costituzione [illegible] Repubblica fondata sul lavoro.

«L'unità di lotta degli intellettuali con la classe operaia, senza discriminazioni di alcun genere e [illegible] condizione essenziale per spezzare [illegible] la minacciosa offensiva del vecchio e del nuovo fascismo.

«Non solo per una umana solidarietà dunque, ma con [illegible] di coscienza e morale, noi salutiamo gli operai della vertenza S. Paolo e auguriamo loro nella [illegible] giusta e completa vittoria».

Luchino Visconti, regista, *Corrado Cagli*, pittore, *Alberto Moravia*, scrittore, *Carlo Levi*, pittore, *Pier Paolo Pasolini*, scrittore, *Gillo Pontecorvo*, regista, *Carlo Lizzani*, regista, *Elio Petri*, regista, *Franco Solinas*, sceneggiatore, *Lorenzo Vespignani*, pittore, *Rinaldo Bianchi Bandinelli*, ordinario d'archeologia [illegible] Università di Roma, *Giacomo Debenedetti*, critico letterario, *Gianni Puccini*, regista, *Nicolò Gallo*, critico letterario, *Antonello Trombadori*, critico d'arte, *Vasco Pratolini*, scrittore, *Carlo Bernari*, scrittore, *Ugo Pirro*, scrittore, *Giuseppe De Santis*, regista.

Successo dello sciopero nelle cliniche universitarie

Ieri i 700 dipendenti delle Cliniche universitarie della nostra città hanno partecipato compatti allo sciopero di 24 ore, proclamato dai sindacati unitari. Nella mattinata, presso il IV padiglione delle Cliniche universitarie, si è svolta una affollatissima assemblea degli scioperanti, in cui hanno parlato i dirigenti sindacali e il segretario della Federsanità Renato Teodori.

I dipendenti delle Cliniche universitarie chiedono: 1) l'inquadramento del personale, come previsto nel disegno di legge 246 che da oltre un anno e mezzo al Senato; il progetto di legge deve dare una soluzione alla questione del personale ancora precario (circa 200 lavoratori) che prestano servizio, seppure disoccupati; 2) l'estensione dell'indennità di profilassi al personale non di ruolo che svolge attività nei locali nocivi; 3) la concreta attuazione delle leggi 286 e 287 del 1955, con il pagamento degli arretrati maturati, da oltre due anni, dal personale che le leggi citate hanno inquadrato in ruoli organici e nei ruoli aggiunti; 4) la soluzione di numerose questioni interne tra le quali la istituzione della mensa.

A conclusione dell'assemblea è stato votato un ordine del giorno con il quale si preannuncia un nuovo sciopero di 48 ore entro la settimana prossima se non si verificheranno fatti nuovi e positivi per la soluzione della vertenza. Nel caso che la situazione dello sciopero si rendesse necessaria, la lotta sarà estesa ad altre categorie di lavoratori dell'Università [illegible].

Comunicato alle sezioni

Propaganda elettorale da domani a lunedì

Alla mezzanotte di oggi scade il termine per i comizi e la affissione dei manifesti

Per evitare equivoci e contestazioni, ricordiamo a tutte le sezioni che l'affissione dei manifesti elettorali deve avere termine alle ore 24 di oggi, venerdì 4. L'articolo 9 della legge elettorale infatti afferma:

«*Nel giorno precedente ed in quello stabilito per le elezioni sono vietati i comizi e le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, nonché la messa affissione di stampati, giornali murali od altri manifesti di propaganda o impianti luminosi. Nei giorni destinati alla votazione è vietato, altresì, ogni propaganda elettorale entro il raggio di 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali*».

Anche nelle giornate elettorali, è consentita quindi la propaganda orale e la distribuzione di volantini ecc. Fa eccezione il giorno stesso della votazione, quindi che la Prefettura di Roma, nel comunicato alla stampa emesso ieri sera, ha dato il divieto opportuno precisando che «a decorrere dalla fine dell'ora legale del giorno 4 novembre 1960 [illegible] per una [illegible] di propaganda [illegible] entro 200 metri dai seggi elettorali».

Si [illegible] compagni ad attenersi scrupolosamente alle suddette norme e a segnalare [illegible] che [illegible] da parte.

Con l'occasione rinnoviamo l'invito alle sezioni che non avessero già provveduto a [illegible] il manifesto [illegible] di oggi, di [illegible] nella [illegible] con [illegible] Togliatti.

* * *

Le sezioni [illegible] a 219, 243, 234, 235 [illegible] nell'Istituto Tecnico [illegible] Archimede [illegible] Somalia 164. Sono state spostate [illegible] comunicate [illegible] della scuola elementare «Giuseppe Mazzini» sta in via Nemorense 30.

Gli elettori assegnati alle suddette sezioni dovranno, quindi, recarsi ad esprimere il loro voto in via Nemorense n. 30, anzichè in via Somalia.

Giuseppe Tusa si proclama innocente

Giuseppe Tusa sul quale si appuntano i più gravi sospetti, per il duplice omicidio di Fiano, continua a negare ogni addebito pur non riuscendo a migliorare la sua posizione.

Ieri pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Mauro, si è recato nel carcere di Regina Coeli dove ha nuovamente interrogato il Tusa.

Al termine dell'interrogatorio, protrattosi per oltre due ore, l'imputato è in ha dichiarato il suo rifiuto del [illegible].

Particolare [illegible] dalla [illegible] ha [illegible] dalla [illegible] dalla [illegible] dalla